

Il segretario dc conferma la scelta di destra compiuta col governo Andreotti-Malagodi

Grave e offensivo attacco di Forlani contro il Psi

«Se cadesse questo governo probabilmente dovremmo rifare un uguale» — Replica di «Forze nuove»: la segreteria dc dà spazio «a sempre più gravi provocazioni della destra antidemocratica» - Di missionaria la presidenza delle ACLI

Il segretario della Dc, Forlani, ha attaccato ieri, con una pesante carica di accenti offensivi, il Partito socialista attualmente impegnato nella fase culminante della preparazione del congresso di Genova. Nello stesso tempo, egli ha confermato perentoriamente la scelta di «Scudo crociato» in favore del centrodestra presieduto da Andreotti. L'intervista di Forlani, che apparirà oggi su Panorama, è evidentemente destinata — oltre che a confermare la soluzione governativa cui è giunta la Dc dopo le elezioni politiche di maggio — ad esercitare una pressione sui socialisti, ai quali si dice con brutalità che, per la Dc, è finita l'epoca del rapporto preferenziale tra dc e

socialisti; la svolta della segreteria democristiana ha altri il carattere di una doccia fredda per quanti (primo fra tutti l'on. De Mita) si erano affannati a presentare lo stesso Forlani nelle vesti del leader inteso a preparare altri sbocchi governativi allo stesso modo in cui assicura sostegno parlamentare all'attuale centrodestra. L'on. Forlani ha dichiarato a Panorama che i socialisti «devono assumere un atteggiamento chiaro, coerente e democratico». Ed ha aggiunto che egli confida nella volontà dello stesso governo di «collaborare con la Dc su una linea di solidarietà democratica». «Però» — ha sottolineato — «intendiamoci: i socialisti non devono fare troppi calcoli sul

nostre eventuali arretrazioni. L'epoca della irreversibilità e dell'asse privilegiato con il Psi è tramontata». Il segretario dc ha detto anche di ritenere «opinioni personali, minoritarie» quelle di coloro che nella Dc si battono contro la soluzione data da Andreotti alla crisi di governo. La «grande maggioranza» democristiana condivide — ha detto — «lo che è stato fatto» anche se «quandocché Donat Cattin, la nota del forzanovista rileva che, con il pretesto di chiedere la «epoca dell'irreversibilità», «si costruisce una diversa strategia che privilegia il Pli e che considera di fatto irreversibile l'attuale formula di governo, fino ad affermare che non si può tornare indietro».

Milano: grave decisione del vice capo della procura contro il dott. Fiasconaro

RMOSO UNO DEI MAGISTRATI CHE HANNO ACCUSATO FREDA

L'ambigua motivazione — Intollerabile tentativo di ostacolare il cammino dell'inchiesta — La campagna della stampa di destra — Ieri sera emessi gli avvisi di reato per i tre alti funzionari della Polizia

Un documento sulla grave crisi della giustizia

La riforma dei codici sollecitata dal Consiglio della Magistratura

La necessità di un adeguamento ai principi costituzionali — Urgenti misure per superare le carenze dell'organizzazione giudiziaria

La drammatica situazione in cui versa l'amministrazione giudiziaria, i gravi problemi che nascono da carenze legislative ed organizzative non trovata vasta eco anche al Consiglio superiore della magistratura ha votato all'unanimità un ordine del giorno nel quale si afferma che «il compito della magistratura è reso sempre più arduo dalle carenze legislative ed organizzative nonché dalla molteplicità e dalla mobilità delle leggi speciali».

del personale ausiliario e delle sedi e dei mezzi, il documento sottolinea «la esigenza che si acceleri il corso della giustizia specialmente nel settore del processo penale».

Da questa analisi il Consiglio superiore della magistratura ha individuato cinque punti da sottoporre all'attenzione delle varie componenti politiche parlamentari e alla opinione pubblica: 1) sollecitare l'approvazione del disegno di legge sul codice di procedura penale, sul diritto di famiglia, sul processo del lavoro e sul processo del contenzioso e sul patrocinio del non abbienti; 2) la commissione del CSM che si occupa della riforma giudiziaria è stata invitata ad accelerare tutte le deficienze organizzative e funzionali dei vari uffici; 3) la stessa commissione è invitata ad elaborare proposte organiche di riforma dell'ordinamento giudiziario onde adeguarlo alla normativa costituzionale; 4) il consiglio indipendente di giustizia è stato invitato ad assumere l'iniziativa di una competenza che sia diretta alla revisione delle

Dalla nostra redazione

MILANO, 25.

Il giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio ha fatto proprie le richieste dei sostituti procuratori Emilio Alessandrini e Luigi Rocco Fiasconaro per un avviso di procedimento nei confronti del vice capo della polizia Elvio Catenacci e dei due capi degli uffici politici delle questure di Roma e di Milano Bonaventura Proenza e Antonio Allegra. Gli avvisi di procedimento sono stati inoltrati in giornata. Ma, insieme a questa, oggi si è apparsa una notizia di tutt'altro segno, di gravissimo significato. Luigi Rocco Fiasconaro, che assieme ad Emilio Alessandrini affianca il giudice D'Ambrosio nell'inchiesta sulla strage di Piazza Fontana, è stato esonerato dalle sue funzioni di PM in tale istruttoria.

L'annuncio a Fiasconaro è stato fatto attraverso una lettera firmata dal facente funzione di Procuratore capo della repubblica, Isidoro Alberici, alle ore 12.30. Alberici gli comunica di rinvio di un avviso di servizio. Accanto a D'Ambrosio rimarrà Alessandrini, perché è il collega più anziano. Ma sul reale significato della decisione, sicuramente repentina, non possono sorgere dubbi. Il provvedimento vuole essere un attacco contro magistrati che convegnano l'inchiesta. Per capire meglio la portata è sufficiente ricordare che la gravissima decisione è stata presa dopo l'arrivo a Milano dei magistrati di Palermo. Il provvedimento contro i tre alti funzionari è del tutto evidente che il provvedimento intendeva avere un carattere punitivo.

Articolo di Berlinguer sulle «tesi» socialiste

In un articolo che esce domani su Rinascita, il compagno Enrico Berlinguer affronta il tema del rapporto tra comunisti e socialisti, rilevando innanzitutto come il dibattito, che già si è sviluppato nelle settimane passate sul periodo del partito, dimostri l'impegno con cui i comunisti hanno esaminato e discusso — non nascondendo naturalmente divergenze e riserve nei confronti di alcune delle posizioni ivi affermate — i punti essenziali del progetto di testi congressuali del Psi, ponendosi sul piano del ragionamento sereno e della argomentazione costruttiva.

di polarizzazione delle forze politiche attorno a due o tre grandi partiti, se non alle forze di destra, che fanno di tutto per impedire la formazione di uno schieramento articolato di partiti a cui, secondo in piena autonomia e discendendo e anzi valorizzando i propri tratti caratteristici, che li rendono capaci di collegarsi a strati diversi della popolazione e a diversi filoni della nostra tradizione politica e ideale, possano concorrere a realizzare una profonda e rinnovatrice l'intera struttura sociale del nostro paese? «Noi non abbiamo alcun interesse a un simile punto Berlinguer — si legge al solo nostro partito, e sia pure un partito sempre più grande, le forze che oggi sono in opposizione al governo potranno divenire le forze dirigenti dello Stato e della società».

«E anche quando — come dal maggio 1968 al gennaio 1972 — si è compreso, proseguiva Berlinguer, che un rapporto fra Psi e Pci doveva essere riannodato e che era necessario iscriverlo in un quadro di generale e articolata collaborazione, tuttavia non si è poi saputo vivere quel rapporto nel modo adeguato e corretto, ossia con la dovuta chiarezza dei momenti di unità e di quelli di distinzione».

Alla commissione giustizia del Senato

DA OGGI INIZIA IL DIBATTITO SULLA CARCERAZIONE PREVENTIVA

Accolla la proposta comunista per l'iscrizione al primo punto dell'odg dei progetti di legge sull'argomento - L'intervento di Lugnano - Sulla legge Pci-Sinistra indipendente parere favorevole della commissione affari costituzionali

Il disegno di legge del Pci e della Sinistra indipendente sulla riduzione della carcerazione preventiva e sulla abrogazione del mandato di cattura obbligatorio da stamane sarà al primo punto all'ordine del giorno del prossimo Consiglio della Commissione Giustizia del Senato. Lo ha deciso ieri la stessa commissione, aderendo, dopo ampio dibattito, alla richiesta avanzata dal compagno Lugnano, primo firmatario del provvedimento, e ribadita dal senatore Gaetano Garrone della Sinistra indipendente. La legge, che è passata al primo punto, è stata, perciò, di fatto, in una versione dell'ordine del giorno, e il disegno di legge, dall'ultimo posto cui era stato collocato, è passato al primo.

Da stamane, unitamente alla proposta del Pci e della Sinistra indipendente, si discuteranno anche i disegni di legge della Dc e del Psi che trattano lo stesso tema, ma in misura più parziale.

Com'è noto, il disegno di legge in questione prevede la necessità di eliminare dal codice di procedura l'istituto del mandato di cattura obbligatorio e, in ogni caso, di limitare il ricorso alla libertà provvisoria anche nella eventuale sopravvivenza dell'obbligatorietà del provvedimento coercitivo della libertà. La legge, che è stata avvertita e riconosciuta dallo stesso Presidente del Consiglio, Andreotti, dal momento che, prima che per l'estero, ha discusso il problema col ministro della

Giustizia, Gonella, emettendo, al termine del colloquio, il nota comunicato nel quale si è affermato che il governo non può rimanere insensibile ai quesiti e alle sollecitazioni che gli vengono da Parlamento e dal Paese. Un indiretto accenno al caso si ritrova anche in un comunicato del direttivo del gruppo senatoriale democristiano del Senato, nel quale tuttavia si prospetta solo la necessità di accelerare l'esame del disegno di legge delega per la riforma del Codice di procedura penale».

Perciò — ha aggiunto Lugnano — nostro dovere e compito è di accelerare al massimo i lavori; il caso di Valpreda ha messo a nudo una condizione della Giustizia che allontana la soluzione del problema e pone al Parlamento la necessità di adottare sollecitamente misure e strumenti legislativi che rendano comunque più rapidi i processi penali.

Alla Camera la legge sullo stato giuridico

Scuola: approvate le norme sugli organi di autogoverno

Soppressa per iniziativa del Pci la disposizione che vieta le assemblee durante l'orario di lezione - Il governo costretto a riformulare il confuso articolo sul Consiglio nazionale della P.I.

La Camera ha ieri affrontato, con la discussione e con il voto, quella importante parte del disegno di legge sullo stato giuridico del personale della scuola. Nel loro insieme, queste disposizioni introducono alcune pur lievi innovazioni nella struttura gerarchica e burocratica del sistema scolastico nel senso di una maggiore partecipazione democratica di docenti e studenti.

Vediamo, in breve, i caratteri di questi organi di governo. A livello di circolo didattico e di istituto viene formato un consiglio composto dai rappresentanti del personale, dal direttore, da esponenti degli enti locali (anche in rappresentanza del «mondo del lavoro e della produzione»).

proibire ogni forma di riunione durante l'orario di lezione, costituisce un punto all'attivo dell'azione del nostro partito. Il disegno di legge, che è passato al primo punto, è stato, perciò, di fatto, in una versione dell'ordine del giorno, e il disegno di legge, dall'ultimo posto cui era stato collocato, è passato al primo.

Su questo problema — ha detto per parte sua Petrone — si misura la volontà politica del gruppo: nessuno infatti può tentare di coprirsi dietro norme regolamentari per ritardare l'approvazione di una legge che ha una importanza di primo ordine. Perché in tal caso ciò vorrebbe significare una sostanziale volontà di eludere, o quanto meno ritardare, la soluzione del problema.

La commissione è stata pressoché unanime su queste valutazioni, ed ha convenuto di mettere la proposta Pci-Sinistra indipendente al primo punto dell'ordine del giorno della seduta di oggi.

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti alle sedute di oggi giovedì.

L'assemblea dei senatori comunisti è convocata per oggi alle 19.30.

Tutti i senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti alle sedute di oggi.

«Accrezzare questa ipotesi — scrive Berlinguer — significherebbe dar prova di enorme stoltezza, dettata da un altrettanto grande ignoranza di alcuni tratti che segnano in modo duraturo la vita politica italiana, la nostra società e la nostra cultura».

«Non possiamo non lamentare — nota Berlinguer — una certa riluttanza o lentezza del Psi a entrare davvero nel merito delle «questioni controverse». Certo, i nemici di classe — il grande padronato fascista e la stampa pro-fascista e di destra — vorrebbero proprio questo, vorrebbero evitare di affrontare le questioni controverse. Ma i comunisti, che sono in grado di fare da soli, non si lasciano condizionare dal padronato fascista e dalla stampa pro-fascista e di destra».

«Non riteniamo invece — scrive — che il Congresso socialista, rifiutando questa umiliante pretesa, debba escludere la partecipazione di Berlinguer e di altri socialisti a un'assemblea di lavoro in cui si discutano i problemi della classe operaia italiana».

«In un paragrafo — prosegue Berlinguer — non hanno mai eluso le discussioni su una certa comunanza di interessi tra Pci e Psi: si esprime in un democratico confronto e in un libero ed esplicito dibattito dinanzi al paese di fronte alle altre forze politiche e fra le masse lavoratrici e popolari. Un confronto e un dibattito franchi, aperti e trasparenti quanto a posizioni, ma condotti responsabilmente».

Confronto e incontro

Berlinguer respinge anche con fermezza quelle voci, che si sono diffuse nel dibattito congressuale del Psi, che attribuiscono ai comunisti un'ovvia conclusione che non sia pregiudizialmente contraria ad un ingresso del Psi nella restaurazione capitalistica. Ma il problema politico vero, quello che sta oggi sul tappeto, non è tanto questo, quanto il fatto che, come è noto, il Pci, in quanto a come lottare nel paese e nel Parlamento per battere coloro che vogliono che si rimanga nel pantano del centro-destra, non ha mai avuto un'idea, e che si distinguono nettamente dagli esponenti governativi di recente passato. Insomma, il ritorno dei compagni socialisti a responsabilità di governo non sta di certo nell'angolo: anzi, è un fatto che occorre che si sviluppino potenti lotte politiche di massa e una iniziativa politica la più ampia possibile, che si realizzi in prima fila anche il Psi».

I rapporti DC - PSI

Berlinguer ha quindi riaffermato che l'obiettivo politico centrale degli avversari del Psi è quello di costringerlo, costringendolo a sostenere preventivamente un esame di «democrazia» e di «autonomia» e di «responsabilità di governo». «Non riteniamo invece — scrive — che il Congresso socialista, rifiutando questa umiliante pretesa, debba escludere la partecipazione di Berlinguer e di altri socialisti a un'assemblea di lavoro in cui si discutano i problemi della classe operaia italiana».

Pluralità di forze

Il segretario generale del Pci respinge, quindi, le accuse e i sospetti ricorrenti, secondo i quali i comunisti non sarebbero contrari a che in Italia si pervenga a un sistema politico bipartitico.

La Camera la legge sullo stato giuridico

Il disegno di legge del Pci e della Sinistra indipendente sulla riduzione della carcerazione preventiva e sulla abrogazione del mandato di cattura obbligatorio da stamane sarà al primo punto all'ordine del giorno del prossimo Consiglio della Commissione Giustizia del Senato. Lo ha deciso ieri la stessa commissione, aderendo, dopo ampio dibattito, alla richiesta avanzata dal compagno Lugnano, primo firmatario del provvedimento, e ribadita dal senatore Gaetano Garrone della Sinistra indipendente. La legge, che è passata al primo punto, è stata, perciò, di fatto, in una versione dell'ordine del giorno, e il disegno di legge, dall'ultimo posto cui era stato collocato, è passato al primo.

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti alle sedute di oggi giovedì.

L'assemblea dei senatori comunisti è convocata per oggi alle 19.30.

Tutti i senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti alle sedute di oggi.

«Accrezzare questa ipotesi — scrive Berlinguer — significherebbe dar prova di enorme stoltezza, dettata da un altrettanto grande ignoranza di alcuni tratti che segnano in modo duraturo la vita politica italiana, la nostra società e la nostra cultura».

«Non possiamo non lamentare — nota Berlinguer — una certa riluttanza o lentezza del Psi a entrare davvero nel merito delle «questioni controverse». Certo, i nemici di classe — il grande padronato fascista e la stampa pro-fascista e di destra — vorrebbero proprio questo, vorrebbero evitare di affrontare le questioni controverse. Ma i comunisti, che sono in grado di fare da soli, non si lasciano condizionare dal padronato fascista e dalla stampa pro-fascista e di destra».